

NARRATIVA UNA NUOVA, CONVINCENTE PROVA DELL'AUTRICE NAPOLETANA ROSSELLA MILONE

Sei vite di donne tra cuore e passione

Racconti brevi che scandagliano l'animo femminile



NAPOLETANA Rossella Milone, 36 anni

di MICHELE TRECCA

C'è prima una lenta combustione, poi la miccia finisce ed ecco l'esplosione, che talvolta avviene nel segreto dell'animo, talaltra nel bel mezzo della gente. Anche con un urlo. C'è sempre un gran botto sentimentale nei racconti di Rossella Milone. *Il silenzio del lottatore* racconta sei storie di donne, incastrate con la vita di colei che narra in prima persona, ma non ha nome e ha età diverse e cresce nel gioco di sponda con le altre con cui attraversa settant'anni di storia.

Il primo racconto ha per titolo *Operazione Avalanche*, forse un rimando a una canzone di Cohen, ma il riferimento nel testo è *Bocca nel buio* di Alberto Rabagliati, 1947. È comunque proprio una valanga emotiva quella che col frangere silenzioso di una neve schianta cuore che nessuno se ne accorga il cuore della piccola che ci dice della nonna Er-

minia dell'amico Gianluca ricoverata in ospizio. Quella mattina d'autunno lei lascia i giochi di bambina e chiede di andare insieme ai genitori dell'amico ad accompagnare l'anziana signora senza neppure sapere dove. In realtà segue come sempre la dolcezza del sorriso e i ricordi incantati della signora Erminia, da tanto tempo ormai persa nella lontana e crudele magia di un ballo di Charleston con un soldato quand'era adolescente. Nel parco dov'è la casa di riposo c'è un'altra bambina: «La ragazzina mi strine la mano, quasi per farmi capire che lei c'era già passata e mi capiva». Con questa leggerezza d'immagini forti, come quello spontaneo gesto solidale, Rossella Milone accompagna il lettore per mano nelle varie tappe di una formazione sentimentale.

Nel secondo racconto, *Il peso del mondo*, il nuovo disincanto è il lato oscuro del sesso con la forza bruta d'un desiderio incontrollato e divergente. Due amiche a una festa notturna sulla spiaggia. Hanno

idee diverse. Chi racconta ha più voglia di lasciarsi andare, Marianna no. Poi, però, si apparta anche lei con un ragazzo. Finisce in violenza. Scatta l'allarme. La cercano. Dopo, Marianna stempera quell'esperienza forte nella leggerezza divinatoria di una visione del suo futuro sentimentale e di quello ben diverso dell'amica che racconta. In *Questioni di spazio* la situazione è speculare: la donna adulta che racconta rischia di pagare con una tragedia familiare un momento di felice abbandono erotico. Questa volta sarà una lucida e ferma consapevolezza ad aprire uno spiraglio di serenità: «Il problema era che non esisteva un posto altrettanto spazioso, abbastanza segreto, dove poter serrare con un catenaccio anche tutte le mie colpe - quelle già commesse e quelle che avrei commesso. Però forse ci riuscii, forse pianis». Infine, nell'ultimo racconto, quello che dà il titolo al libro, in un remissivo gruppo di autocoscienza accucciato ai piedi di una velleitaria psicoterapeuta, la lottatrice

fragile conquista la stazione eretta, nonostante il proprio carico di dubbi.

Rossella Milone è nata nel 1979 a Napoli e vive a Roma. Ha pubblicato per Einaudi (*La memoria dei vivi* e *Poche parole, moltissime cose*) e per Laterza (*Nella pancia, sulla schiena, tra le mani*). «Ha studiato alla scuola di Alice Munro ed Elizabeth Strout», crede fermamente nella forma breve del racconto. Coordina l'Osservatorio Cattedrale, che si occupa di questo genere letterario. Per minimum fax ne ha pubblicato uno molto apprezzato nell'antologia *L'età della febbre*. Dalla disillusione, all'inquietudine, alla coscienza di sé attraverso la cognizione del dolore proprio e altrui: la voce di Rossella Milone ha sempre la stessa convincente verità di accenti. Certi maestri, quando li ami davvero, lasciano il segno.

● *«Il silenzio del lottatore» di Rossella Milone (minimum fax, pagg. 286, euro 14,00)*

IL SAGGIO DEL FILOSOFO GIULIO GIORELLO

Ma la scienza insegna a tutti cos'è la libertà (di dubitare)

di DOMENICO RIBATTI

Allievo di Ludovico Geymonat, il fondatore della filosofia della scienza nel nostro Paese, Giulio Giorello gli è succeduto come cattedratico all'università di Milano. Giorello ha diviso i suoi interessi tra lo studio della critica e della crescita della conoscenza con particolare riferimento alle discipline fisico-matematiche e l'analisi dei vari modelli di convivenza politica. Dalle sue prime ricerche in filosofia e storia della matematica, i suoi interessi si sono poi ampliati verso le tematiche del cambiamento scientifico e delle relazioni tra scienza, etica e politica.

La libertà è sempre stata uno dei cavalli di battaglia di Giorello. A testimoniare quanto sia antico questo suo interesse basti ricordare che nel 1981 egli curò con Marco Mondadori l'edizione italiana di *Sulla libertà* di John Stuart Mill, un classico del pensiero filosofico. Mill affermava che: «Conoscendo tutto ciò che può venir detto contro di noi, e avendo preso una posizione rispetto a tutti i nostri oppositori - sapendo di aver cercato le obiezioni e le difficoltà invece di evitarle, e di aver preso in esame ogni punto di vista - abbiamo il diritto

Dall'ateismo «metodologico» alla possibilità di confutare un'ipotesi

di considerare il nostro giudizio migliore di quello di qualsiasi persona, o gruppo di persone, che non abbia seguito una procedura analogo».

Oggi Giorello ritorna su questi temi nel saggio *La libertà* appena pubblicato dai Boringhieri (pagg. 175, euro 11,00). La prospettiva di Giorello unisce ateismo e libertarismo e rivendica per una società libera il valore della tolleranza piuttosto che quello del rispetto. Per Giorello l'ateismo deve essere inteso non come dottrina ma come strumento di insubordinazione e ribellione a qualsiasi autorità e a Dio. Un sorta di ateismo metodologico come strumento di emancipazione personale contro le autorità di ogni tipo, le proibizioni, le soggezioni.

Un atteggiamento di cui Giorello si fa portavoce nel nome del libertarismo prendendo di mira la figura di dio nominalmente, ma più esattamente indirizzando il suo sguardo critico e scettico contro ogni manifestazione che limiti la libertà di scelta dell'individuo.

Tra le pagine più appassionante di questo lavoro, emerge la volontà e l'auspicio di diffondere nelle istituzioni e nei cittadini lo spirito critico della mentalità scientifica, poiché «la scienza che reclama per sé libertà insegna col proprio esempio a lottare per la libertà».

Peraltro, in molte scienze si assiste ad una notevole fortuna delle teorie di carattere deterministico, che sono oggi comuni, oltre che in macrofisica, in biologia, nelle neuroscienze, in psicologia, ed in varie teorie delle scienze sociali. Se fosse vero che tutte le nostre azioni discendono dagli stati passati del mondo in ottemperanza a leggi deterministiche non avrebbe più senso il nostro pensarci liberi.

Per Giorello nessuno è garante di una verità, nemmeno gli scienziati sono mallevatori di una concezione che valga per l'eternità. Ogni teoria scientifica è provvisoria e temporanea, è valida finché non viene sostituita da un'altra più corretta, ma sempre non assoluta. Un esempio è fornito dalla concezione tolemaica, che venne confutata dall'intuizione geniale di Copernico. La scienza non è democratica nel senso della regola di maggioranza, come intuiva già Galileo: non si decide per alzata di mano se la Terra giri intorno al Sole o viceversa.

Citando ancora Stuart Mill: «Se si vietasse di dubitare della filosofia di Newton, gli uomini non potrebbero sentirsi così certi della sua verità come lo sono». Per fortuna ci sono stati coloro, come Mach, come Planck, come Einstein e molti altri, che hanno dubitato della fisica newtoniana perché diversamente non avremmo mai avuto né la fisica quantistica né la teoria della relatività.

SAGGI@MENTE
di MANLIO TRIGGIANI

Il grande califfato di Siria e l'espansione dell'Islam

● Domenico Quirico, inviato di guerra di *La Stampa*, da oltre vent'anni segue gli avvenimenti politici e le guerre in Africa. Nel 2001 fu rapito in Libia e liberato dopo due giorni; nel 2013 fu rapito in Siria e rilasciato dopo cinque mesi. Durante il sequestro in Siria era nelle mani degli uomini di Jabhat al Nusra, l'Al Qaeda siriana, e Abu Omar disse, in sua presenza, che sarebbe stato realizzato il Califfato di Siria con il progetto di estenderlo dall'Andalusia fino all'Asia. Quirico sentì ripetere questi propositi, in quei mesi, anche da altri comandanti jihadisti e, tornato in Italia, parlò di questo progetto. Non fu ascoltato, fu criticato. Alcuni mesi dopo il califfato era realtà. Ora Quirico descrive il suo viaggio (*Il grande califfato*, Neri Pozza ed., pagg. 237, euro 16,00) da Istanbul in Nigeria, nei territori che oggi fanno parte dello Stato islamico.

La democrazia moderna e le istanze di cambiamento

● La democrazia moderna cambia seguendo nuove istanze, affrontando valori non ritenuti in precedenza primari e il dibattito è aperto su temi come cittadinanza, legittimazione, decentramento, controllo di costituzionalità, istituzioni e consenso, interazioni fra politica e amministrazione ecc. Per fare il punto sul dibattito politico e per fornire al lettore una mappa delle innovazioni, Pierre Rosanvallon, docente al Collège de France, storico e filosofo della politica, ha scritto un testo (*La legittimità democratica*, Rosenberg&Sellier ed., pagg. 311, euro 22,00) di carattere storico per conoscere gli sviluppi, e teorico per rintracciare le filiazioni, frutto di una ricerca trentennale sulla democrazia. Un libro che affronta anche le nuove interpretazioni di espressioni politiche, fra cui «sovranità politica», «democrazia liberale», «legittimità».

Un «itinerario» salentino fra storie, miti e leggende

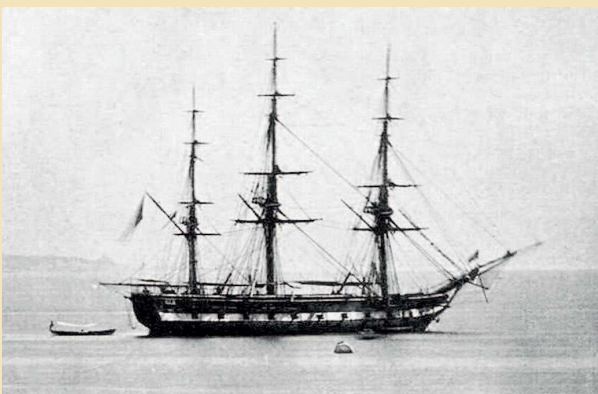
● Dai miti discendono le leggende e Carlo Stasi, intellettuale e docente salentino, ha raccolto miti, storie e leggende del Salento in un libro che non solo li ripropone, ma mostra bene la struttura e il significato dei racconti (*Leucasia e le Due sorelle. Storie e leggende del Salento*, Mancarella ed., pagg. 207, euro 15,00). Sono leggende rilette, riscritte e talvolta, come per «Leucasia», del tutto inventate dall'autore. Leucasia era una sirena che causò la morte dei due amanti messapici Aristula e Melisso. Fra l'altro, Stasi narra la storia-leggenda dell'organo più antico di Puglia (1628), i tesori nascosti di Acquarica del Capo e la leggenda delle «Due Sorelle», storia d'amore impossibile tra due gemelle e un pescatore. Un viaggio nel Salento con ampi rimandi di storia locale e note con riferimenti filologici, etimologici, folklorici.

LIBRI IN VIAGGIO



Non turisti, ospiti Così «striscia» Davide Rampello

● Da Piemonte alla Sicilia, un itinerario che racconta un'Italia bella e semplice: «Paesi, paesaggi», la rubrica di «Striscia la notizia», è diventata un libro (edito da Skira, pagg. 232, euro 18) con il racconto dei viaggi di Davide Rampello e Luca Masia. In Puglia, Rampello si ferma a Orsara e Rignano Garganico. Prefazione di Antonio Ricci



Sulla «Magenta» naviga l'avventura ottocentesca

● Un'avventura data 1865-1868: l'impresa della «Magenta» è la storia di una spedizione della piroscafo-corvetta della Marina Reale partita da Napoli e arrivata in Sudamerica. Una vicenda unica, sulla quale indagano con gusto e precisione marinara Gianni Boscolo e Rita Rutigliano in «L'impresa della Magenta», (ed. booksprint, anche in ebook).